

DOPO GIORNI DI OSTRUZIONISMO IL CONSIGLIO PUO' FINALMENTE RIPRENDERE I LAVORI

Regione, intesa sul regolamento



Una seduta del Consiglio regionale

ALESSANDRO MONDO

Chi la dura la vince. Tanto ha potuto l'ostruzionismo di quattro consiglieri regionali - Deodato Scanderebech (Udc), Maurizio Lupi (L'Ambiente-Lista), Riccardo Nicotra (Socialisti e Liberali), Michele Giovine (Consumatori) - che dopo aver inchiodato l'Aula di Palazzo Lascaris per una decina di giorni hanno visto esaudite le loro richieste. Una buona notizia - l'intesa sblocca l'impasse sull'approvazione del nuovo Regolamento, quello attuale è vecchio di trent'anni -, che alcuni hanno digerito a fatica.

Anche così, Giovine, il quarto barricadero, ha tenuto duro fino al tardo pomeriggio, quando ha ottenuto che prima del voto venissero apposte le firme di Mercedes Bresso, Rocco Muliere per il Pd e Angelo Burzi per il Pdl.

L'accordo faticosamente raggiunto in Consiglio dopo giorni di trattative a porte chiuse ruota su due ordini del giorno, condivisi dalla quasi totalità dei consiglieri regionali, che hanno come primi firmatari

proprio i quattro irriducibili. Nella maggioranza resta contrario Andrea Buquicchio per l'Italia dei valori: ha votato «no» con la collega di partito Spinosa. «Il Consiglio regionale non è un mercatino rionale», ha tuonato il segretario regionale del partito di Di Pietro. Altrove non mancano le perplessità. «Accordo raggiunto sul Regolamento, ma a che prezzo?», domanda Luca Robotti (Sinistra e Libertà).

A fare la differenza, nella chiusura della trattativa, quat-

I ribelli Scanderebech, Lupi, Nicotra e Giovine hanno ceduto solo ieri pomeriggio

tro punti specifici: la soppressione del «listino»; la revisione della clausola di sbarramento per l'assegnazione dei seggi (con una riduzione al 3 per cento delle percentuali oggi in vigore); «un'equa rappresentanza

di genere all'interno dei gruppi di liste». Un'altra novità è rap-

presentata dalla proposta di legge, discussa oggi in ottava commissione, che elimina la raccolta-firme - necessaria al fine della presentazione delle liste - per i partiti e i consiglieri rappresentati in Aula.

Soddisfatto Davide Gariglio, protagonista della mediazione con Bresso: «L'approvazione dei due ordini del giorno determina la fine dell'ostruzionismo e permette di approvare entro il 31 luglio il nuovo Regolamento interno che garantirà una migliore governabilità della nostra Regione. Inoltre si blocca l'iter di discussione della nuova legge elettorale, da approvare entro il 25 settembre». Accordo raggiunto anche sulla discus-



sione e sull'approvazione del collegato alla Finanziaria 2009, previsto entro fine luglio. Muliere, capogruppo del Pd, parla addirittura di «intesa epocale». «Forse non tutto il male non viene per nuocere - commenta Vincenzo Chieppa, Comunisti italiani -. Si prefigura una legge elettorale più rappresentativa e democratica».

Opinioni a parte, la buona notizia è che il Consiglio potrà riprendere i lavori: meglio tardi che mai.